Martedì 10 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 58
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Intorno al "patrio fiume"

I GRAVI DANNI DEL TAGLIAMENTO IN TERRITORIO DI OSOPPO, MAIANO. — IL PERICOLO PER LA FERROVIA SPILIMBERGO - GEMONA. — NECESSITA' DI IMMEDIATA ARGINATURA.

In uno dei giorni posteriori alla ultima piena improvvisa del Tagliamento ho voluto recarmi a vedere i danni delle acque sulla sponda sinistra del fiume a sud di Osoppo, verso la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, che, se non si provvede alla costruzione di buone arginature, in breve può venire scardinata dalle acque. L'erosione della impetuosa corrente sulla sponda sinistra verso il bosco e verso le fertili praterie è impressionante, rovinosa. L'azione delle acque, in questa estesa località, è incominciata prima ancora del 1910, e fino d'allora il Comune di Osoppo ha iniziato le necessarie pratiche per un'arginatura adeguata alla minaccia. Con l'alluvione straordinaria del 1920 le acque si spostarono più fortemente verso la sponda sinistra, verso la Ferrovia Spilimbergo-Gemona, allagando sempre più terreno asportato dall'erosione delle acque verso il colle Gimano e verso la frazione Rivoli. Il Tagliamento, uscendo dalla stretta di Venzone e dalle arcate del grande massiccio e solido ponte di Braulins, si getta con impeto verso il vastissimo letto che si estende dalle arginature di Trasaghis fino al ponte della ferrovia — la quale ora, sotto il crescente pericolo delle acque — per una lunghezza di molti chilometri. Fino al colle di S. Rocco l'acqua incontra buona resistenza nelle costruzioni arginative eseguite durante il secolo, e la maggior parte del secolo decimo nono. Ma oltrepassata la difesa del «Ferro di Cavallo», essendosi alzato l'alveo verso destra per la grande quantità di materiale trascinato giù dai bacini montani, le acque tendono a rovesciarsi sulla sponda sinistra; e nella parte sud-est verso la grande prateria e poco distante dalla linea Casarsa-Gemona, il fiume si è addentrato tanto da togliere all'agricoltura un rilevantissimo numero di ettari di fertile terreno. Dal 1874 fino ad oggi, quanto terreno è stato strappato e inghiottito dal voracissimo fiume! E' stato precisato che dal 1874 al 1885 sono stati ridotti a letto del fiume circa 80 ettari; 50 dal 1885 fino al 1895. L'estensione del terreno eroso dalle acque andò crescendo sempre più e con vaste proporzioni fino al 1911, anno in cui il Comune di Osoppo, il paese immemorabile flagellato dal Tagliamento, diede incarico all'ingegnere Tristano Valentinis di redigere un progetto per la difesa contro le acque invaditrici. L'ingegnere mise giustamente innanzi tutte le buone ragioni che consigliavano una necessaria difesa prima di dover soffrire danni forse irreparabili.

Precipua, anzi, quasi sola causa, l'alzamento dell'alveo del fiume verso destra, secondo lo studio dell'ingegnere Valentinis; al quale tenne poi dietro l'ingegnere Pietro Del Fabro che redasse un altro progetto allo stesso scopo nel 1919, quando la gravissima crisi della disoccupazione richiedeva impiego immediato di mano d'opera. Le difese contro il fiume erano un lavoro buonissimo, necessario, opportuno e prezioso veramente in quel triste periodo di tempo: eppure, nulla venne fatto, nonostante il bisogno ben forte di lavoro e l'improrogabilità di un'arginatura! Quanti lavori di ben minore importanza si eseguirono nelle terre già invase, soltanto per dar lavoro ai nostri operai disoccupati, reduci dalle trincee e che non potevano ancora volger i loro passi verso l'estero! Ciò che non si è potuto far allora, si dovrà fare, e lo speriamo, adesso, sia pure con maggiore spesa, altrimenti, con le frequenti piene nel corso dell'anno o con un'altra alluvione simile a quella che avvenne nel 1920, non so quale sorte potrà toccare alla campagna di Osoppo ed anche di Maiano; non esclusa la linea sunnominata Casarsa-Gemona, che nel punto più minacciato dalle acque è salvaguardata da qualche scarpata di massi di tufo; difese purtroppo improvvise e troppo leggere, direi empiriche, contro una minaccia tanto grave.

L'ingegnere Valentinis propose nel 1911 non un'arginatura continua per la lunghezza di un tre chilometri, per ragioni ben evidenti di troppa spesa, ma la costruzione di una serie di moli ottagonali alla sponda, di proporzionate lunghezze, collegati alle spalle da un arginello continuo in ghiaia. Così l'acqua non sarebbe stata costretta ad alzarsi di troppo, sopratutto a causa della stretta del vicino ponte in ferro della ferrovia a valle dell'arginatura. E' bene sapersi che, dopo la costruzione di tale ponte, la corrosione delle acque a sinistra si è fatta più forte e più dannosa. Maggior ragione perchè lo Stato e la Direzione delle Ferrovie intervengano.

Dal 1911 fino al 1919, causa il conflitto europeo non si è venuto a capo di nulla: dal 1919 ad oggi il paese di Osoppo ha sempre invocato provvedimenti, mai ottenuti. L'ingegnere Pietro del Fabro, quello stesso che ha compilato il progetto per l'irrigazione razionale dell'agro osoppano, propose la costruzione, approvata anche dal Genio Civile, di alcuni pennelli o repellenti, disposti ognuno in modo da servire ottimamente a contenere l'acqua nel suo vero alveo. Oggi la più grande difesa è richiesta immediatamente a valle della rosta detta «Ferro di Cavallo». In questo modo si salverebbero 1200 ettari di terreno, si toglierebbe una minaccia alla Ferrovia e verrebbe salvaguardata la strada nazionale Osoppo - S. Daniele. Il Comune di Osoppo nel 1923 invocò una Commissione tecnica dall'Autorità prefettizia perchè eseguisse un sopraluogo d'urgenza. Venne la commissione e dichiarò della più grande necessità i lavori di difesa contro il fiume. Frattanto venne ordinato di abbandonare il prolungamento della rosta «Cavedalis» e di costruire altri pennelli più a valle e addentrarsi nell'alveo in modo da integrare e continuare l'opera delle difese esistenti. Il progetto relativo a questa opera tanto utile e indispensabile, è stato approvato recentemente dal Magistrato alle Acque di Venezia.

Spetta ora al Genio Civile, che in verità mostra di interessarsene come di dovere, di ottenere la classifica del lavoro perchè nel più breve tempo possibile venga dato inizio alla costruzione degli argini secondo il progetto Del Fabro. Anche l'attuale Prefetto ha dichiarato di voler dare doveroso corso a questo progetto; ed ora il paese di Osoppo che, dopo l'invasione, non ha ancora potuto vedere compiuti i due lavori di grandissima importanza per il suo avvenire, canali d'irrigazione e arginatura, attende si faccia almeno ciò che è di vitale importanza per il progresso agricolo: la difesa contro il fiume Tagliamento, suo nemico naturale durante tanti secoli.

Auguriamo di poter tornare sull'argomento a lavoro incominciato.
Dio lo voglia!
Osoppo, 7 marzo 1925.
Antonio Faleschini

LATISANA

Per la sistemazione del Tagliamento

Nella relazione ieri pubblicata sulla adunanza seguita domenica per la sistemazione del Tagliamento dicemmo anche di telegrammi inviati a S. E. l'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici ed a S. E. l'on. Mussolini. Eccone il testo:

All'on. Giuriati:

Imponente odierna riunione rappresentanze politiche provinciali comunali economiche provincia Friuli e Venezia per invocare provvedimenti immediati et mediati sistemazione Tagliamento minaccia costante abitati e agricoltura confida nello interessamento Eccellenza Vostra acclamato infaticabile assertore e promotore risorgimento Venezie. Presidente Sezione Cattedra Agricoltura Peloso-Gaspari.

Ed al Presidente dei ministri on. Mussolini:

Rappresentanza politiche provinciali comunali economiche provincie Friuli e Venezia oggi qui convenute in imponente Assemblea per promuovere sistemazione fiume Tagliamento perenne gravissima minaccia abitati economia agricola e bonifiche rivierasche acclamando entusiastico saluto Eccellenza Vostra supremo assertore massime fortune nazionali confidiamo Vostro interessamento perchè risoluzione problema vitalissimo dia tranquillità e indispensabili condizioni sicurezza a queste patriottiche popolazioni che dalla dura prova della guerra risorgono costantemente al fecondo silenzioso lavoro di pace.

Nomina delle cariche alla «Mutilati»

Hanno avuto luogo le nomine delle cariche nella sottosezione: presidente Marsoni Angelo; vicepresid. Bossa Ottavio; Segretario dell'ufficio Zanco Angelo.

Per rappresentare la sottosezione alla assemblea della sezione provinciale è stato nominato il signor Guerrin Albino.

E' stata deliberata una più decorosa sistemazione dei locali. Accordi verranno perciò presi fra il presidente Marsoni Angelo ed il sindaco di Latisana.

CODROIPO

Consiglio comunale

Venerdì 13 corrente, alle ore 15, seguirà una seduta ordinaria del Consiglio comunale, per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Domanda al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione ad applicare in via transitoria per l'anno 1925 la tassa di famiglia e di esercizio e rivendita — Bilancio Preventivo, Domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, diretta ad ottenere il nulla osta di attraversare con una conduttura elettrica il territorio comunale — Regolamento del pubblico Macello (modifiche — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario signor Ghirardini rag. Girolamo — Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla concessione area pubblica per l'installazione di un distributore automatico di benzina — Ratifica relativa ad un dono offerto per la gara ciclistica Semintendi — Contributo lavori sistemazione del Padiglione del Friuli alla Mostra di Milano — Sistemazione impianto illuminazione pubblica del Capoluogo.

In seduta segreta: Nomina del segretario del Comune.

GEMONA

Un lutto

Il segretario capo del nostro Comune, cav. Carlo Rossini, è stato nuovamente colpito da grave sventura. A Palmanova, in giovane età, in questi giorni è mancato ai vivi un suo fratello.

All'egregio funzionario inviamo sincere condoglianze.

Neve, lampi e tuoni

Preceduta da lampi e tuoni, da stamane cade la neve. Continua a nevicare. I monti circostanti sono totalmente coperti da un bianco manto. In città e in pianura si è finora formato un piccolo strato di neve.

La luce elettrica

Tutti si lagnano che la Gemona si paga troppo cara la luce elettrica. Ma il pubblico non è mai contento! Non vede che in compenso il funzionamento va male? Le interruzioni sono continue, ma sono di breve durata, e non raggiungono al massimo che qualche mezz'ora! Dunque i lagni sono ingiustificati. C'è da ringraziare anzi la Ditta fornitrice che non fa pagare agli utenti anche i guasti.

PRATA DI PORDENONE

La prima grandinata

(9) Oggi, verso le ore 13,30 abbiamo avuto una visita poco gradita. Accompagnata da un forte vento, la grandine, in una decina di minuti, ha imbiancato tutto il suolo verdeggiante delle nostre campagne.

Data la stagione, la grandine non ha prodotto danni.

Assemblea della Latteria

Nella Casa del Popolo, domenica 8 corr. si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Latteria, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924.

L'assemblea è riuscita numerosissima (circa 140 presenti). L'esposizione della situazione finanziaria è stata fatta dal segretario della istituzione, dopo di che ad unanimità i soci hanno approvato il bilancio di chiusura.

Su proposta del parroco mons. Concina, tutti gli intervenuti hanno approvato un ordine del giorno di plauso agli amministratori in generale ed al segretario sig. Gianni Casetta in particolare, per l'opera intelligente, fattiva e coscienziosa svolta a favore della istituzione stessa.

SOCCHIEVE

I funerali di un mutilato

Ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto mutilato di guerra Ettore Cristofoli. Precedevano il corteo le insegne religiose e le scolaresche di tutto il Comune, le autorità comunali, i mutilati, i combattenti con le rispettive bandiere e moltissima gente.

I mutilati del Comune, in sostituzione di corona, per onorare la memoria del caro Estinto, offrirono al locale Asilo Infantile lire 35.

Per il pensiero gentile e per l'opera benefica, l'Amministrazione dell'Asilo stesso sentitamente ringrazia.

S. DANIELE

Assemblea della Società Operaia

L'annunciata assemblea Generale della Società Operaia di M. S. ebbe inizio domenica scorsa alle ore 10 antim. con la presenza di una cinquantina di soci, presieduta dal signor Giovanni Marchesini assistito dal segretario Ferruccio Adami.

Dichiarata legale l'adunanza ed aperta la seduta, il presidente commemorò con appropriate parole la scomparsa di due benefattori, quella della signora Cristina Micoli ved. Zanna e di Gio Batta Florida, ricordandone le loro opere di bene, e la loro filantropia.

Si passò poi a discutere l'ordine del giorno, e con voto unanime venne approvato il bilancio dell'esercizio 1924, che si chiude con un'utile netto di lire 3183, portando il patrimonio sociale alla cospicua somma di 82.797 lire.

L'assemblea successivamente ratificò, pure ad unanimità di voti, la deliberazione presa dal Consiglio Direttivo di fare omaggio alla locale Scuola Professionale d'Arte e Mestieri «Pellegrino da S. Daniele» del labaro, il quale verrà quanto prima presentato con una speciale significativa cerimonia.

Esauriti i due oggetti, fu aperta la votazione per la rinnovazione delle cariche sociali, la quale si protrasse fino alle ore 16, con i seguenti risultati:

Soci iscritti 521, votanti 172.

Vennero eletti a consiglieri: Marchesini Giovanni con voti 168, Rossi Nicolò 168, Fortunato Ferdinando 166, Micoli Giacomo 164, Ermacora Pietro 161, Bagatto Pietro 157. Peressutti Davide 146.

A Sindaci i signori:

Vidoni rag. Giordano con voti 169, Zuliani Ernesto 167, Zaghis rag. Alfeo 154.

Fatta la proclamazione degli eletti, il presidente dichiarò sciolta l'adunanza alle ore 17.

Ci auguriamo che la nuova amministrazione si interessi con amore per la costante ascesa della nostra fiorente Associazione Operaia.

RAGOGNA

Cooperativa di lavoro

Ora che questa benemerita Istituzione sta per liquidarsi molti le danno la croce addosso a torto. Essi dimenticano che la Cooperativa riparò quasi tutti i danni di guerra degli immobili del Comune, impiegando esclusivamente operai del Comune medesimo, il che non sarebbe successo se i danni di guerra fossero stati assunti da altra ditta straniera; iniziò i lavori per la tramvia S. Daniele-Pinzano, costrusse la chiesa di San Pietro, un bellissimo salone nel capoluogo e fondò il molino elettrico, provvidenziale per Ragogna. Se la Cooperativa non potè avere vita più lunga, lo si deve attribuire alla mancanza di lavori.

CRONACA SANVITESE

Per un nuovo Teatro

L'altra sera nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si tenne una radunanza promossa dall'Unione Esercenti e Industriali per discutere un ordine del giorno relativo alla costruzione di un nuovo Teatro e passare alla nomina del Comitato Esecutivo.

La seduta riuscì numerosa. Aperta dal Presidente dott. Gino Beggiato la discussione sull'argomento, parecchi dei presenti sviscerarono la questione. Il dibattito durò a lungo, però unanimamente fu riconosciuta la necessità di avere anche a S. Vito un Teatro che risponda pienamente alle esigenze del tempo. In chiusa fu approvato l'ordine del giorno seguente:

«L'Assemblea dei cittadini riunitasi per deliberare sull'ordine del giorno proposto dall'Unione Esercenti, aderisce e dà mandato a una commissione che verrà nominata seduta stante, perchè faccia pratiche presso il Comune e la Società del Teatro per la cessione del Vecchio Teatro, compresa la loggia, ritenendo altrimenti difficile la costruzione di un nuovo Teatro corrispondente alla necessità di San Vito».

Fu tosto per acclamazione nominato presidente onorario della commissione il senatore co. Francesco Rota. Il Comitato esecutivo è così composto: on. Tullio avv. Francesco, cav. Enrico Fancello Sindaco di San Vito, ing. Giacomo Nigris, Beggiato dott. Gino, ing. Vittorio Pascatti, Lovadina Emilio, dott. Mario Stufferi, Alborghetti Giovanni, Pascatti cav. Andrea, Mainardis dott. Aldo e Petracco Antonio.

La seduta quindi viene tolta.

Non facciamo nessun commento, inquantochè questi servono poco e tutt'al più fanno diminuire il prestigio di quelle volonterose persone iniziatrici del bello e del buono. Nutriamo fiducia invece che il Comitato esecutivo lavori, studi ed esplichi con tutta la sua energia il suo mandato e faccia sì che risorga presto il Teatro che S. Vito reclama e del quale ha realmente bisogno.

Danni di guerra

Il Sindaco avverte che un incaricato dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine dalle 10 ae 12 di ogni venerdì si troverà presso questo Municipio a disposizione di tutti coloro che hanno danni di guerra da liquidare riflettenti terreni e fabbricati.

Una vera giornata d'inverno

Ieri abbiamo riscontrato a dire il vero una giornata di pieno inverno. Vento forte, grandine e neve. La temperatura si è di molto abbassata.

A proposito dei giardini

Giacchè siamo nella stagione propizia proponiamo all'Autorità competente una sistemazione decorosa e conveniente dei giardinetti prospicienti il nostro ospedale.

Un tempo in essi germogliavano piante ed erano simmetricamente coltivati; ma poi tutto fu lasciato in abbandono. Gli arbusti crescono come vogliono, altre piante vennero a mancare e nessuno si curò di rimpiazzarle. Sarebbe quasi meglio venissero tolte anche le rimanenti, qualora non si voglia pensare ad una diversa sistemazione.

Come pure sarebbe opportuno che, in ottemperanza alle prescrizioni del regolamento di polizia urbana, venisse proibito ai pochi abitanti nei pressi dell'Ospedale di far razzolare galline ed altri animali da cortile fra gli avanzi dei cosidetti giardinetti.

Colonia Marina

A tutto il primo aprile resta aperto il concorso ai fanciulli della provincia del Friuli ed aventi domicilio nel Comune di S. Vito, riconosciuti abbisognevoli di cura marina.

I posti disponibili sono a pagamento, gratuiti e semi-gratuiti.

Il periodo di cura ordinario è di giorni 45. Per le forme gravi non viene prescritto limite. Verrà data la preferenza ai concorrenti che della cura abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni più disagiate. Per questi ultimi la spesa sarà totalmente o parzialmente assunta dall'Istituzione. Alla domanda di ammissione vanno allegati i soliti documenti.

Detto concorso è aperto anche per gli orfani di guerra, i quali dovranno presentare direttamente all'Ospizio gli stessi documenti con una dichiarazione del Sindaco che comprovi la loro qualità di figli di Caduti atta a facilitare l'accoglimento.

Si rende pure noto che la prima visita per l'ammissione dei bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni al detto concorso avrà luogo nell'Ambulatorio dell'Ospedale Civile il giorno 19 marzo corr., alle ore 14, e verrà passata dai sanitari locali.

Un telegramma dell'on. Luigi Russo

Al direttorio di questa Sezione del P. N. F. è pervenuto il seguente telegramma:

«Solidale nella Vostra protesta come fui presente nella doverosa difesa dei nostri due ingiustamente colpiti dalla Magistratura Udinese, Vi prego di considerarmi sempre disposto a portare tutta la mia modestia, ma leale e decisa collaborazione per rivendicare nella applicazione della legge in rispetto della realtà e verità dei fatti. Così per Gini, così con animo ancor più compreso per il valoroso combattente Stufferi. Cordialmente, on. Luigi Russo».

L'Asilo Infantile "Marco Volpe" nella relazione per la Mostra Didattica

L'Asilo Infantile «Marco Volpe», benemerita istituzione udinese, come già altre scuole ed altri enti educativi, ha testè pubblicato un opuscolo contenente la relazione, compilata in occasione della Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Detta relazione, redatta dall'attivo segretario comm. prof. L. Pizzio, dopo di aver rilevato le benemerenze dell'industriale filantropo Marco Volpe, passa ad illustrare l'attività dell'Asilo dalla sua fondazione ad oggi.

* * *

Fin dal 1892, l'allora cav. Marco Volpe «essendo venuto nell'intendimento di attuare un Asilo Infantile per i figli degli operai della nostra città», faceva richiesta al Sindaco di Udine «di acquistare a quel prezzo che l'on. Consiglio Comunale avesse ritenuto opportuno, il fondo compreso tra l'Officina Elettrica a Porta Poscolle e via Castellana, tra il corso del Ledra e la progettata strada di circonvallazione interna, avendo egli in animo di erigervi il predetto Asilo, per 200 a 300 bambini dai tre ai sei anni». La civica rappresentanza, con atto 18 novembre 1892, n. 7816, nel porgere riconoscente plauso al benemerito concittadino, deliberava di concedere gratuitamente, al fine da lui propostosi, il terreno richiesto.

I lavori di costruzione dell'edificio furono subito iniziati, e la posa della prima pietra venne celebrata con grande solennità e col concorso di tutte le Autorità governative e cittadine, il giorno 14 marzo 1893, genetliaco di S. M. il Re Umberto I. Durante la cerimonia, il Prefetto della Provincia annunciò al cav. Volpe la nomina di lui a Commendatore della Corona d'Italia ed il conferimento, da parte del Ministro dell'Istruzione (Ferdinando Martini), della medaglia d'oro assegnata ai benemeriti dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Vista la favorevole entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanza alla magnifica iniziativa, il generoso Fondatore decise di ampliare il primitivo progetto, per rendere l'edificio capace di ospitare con ogni agio e comodità *non meno di trecento bambini*. Non essendo all'uopo sufficiente il terreno già destinato alla costruzione, il comm. Volpe si rivolse di nuovo al Comune, chiedendo, verso pagamento, la cessione — che venne doverosamente fatta a titolo gratuito — d'un altro appezzamento vicino, di proprietà comunale; egli stesso poi acquistò direttamente una porzione di fondo privato, per sede della prevista strada di circonvallazione interna. Così il terreno riservato all'Asilo raggiunse la superficie di circa 9000 metri quadrati.

Nel novembre del 1893 l'edificio era già pronto, costruito con vero senso di praticità, e corredato di tutto quanto poteva occorrere ad un Asilo modello.

Nel 1898, al fine di assicurare la continuità del provvido istituto, al quale la cittadinanza aveva dato tutte le sue simpatie e tutto il suo favore, il comm. Volpe venne nella determinazione di donare al Comune l'edificio sopradescritto, con gli annessi e connessi e con l'intero arredamento, oltre alla somma capitale di lire 225 mila, facendogli obbligo di versare in perpetuo all'Amministrazione dell'Asilo gli interessi di tale somma, in ragione del 4.5 per cento, nonchè di assumere il patrocinio diretto dell'Asilo, con l'impegno a mantenerlo nell'indirizzo che allora aveva. Il Comune, grato dello splendido gesto di munificenza (bisogna pensare al valore della moneta in quel tempo) cordialmente e senza riserve accettò. Più tardi, nell'anno 1906, il Volpe aggiungeva alla prima una nuova donazione di lire 25 mila; infine, con atto di ultima volontà, legava al Comune stesso, in aumento al capitale già versato, alle condizioni medesime e per il medesimo scopo, una ulteriore somma di lire 50 mila, portando così la dotazione complessiva dell'Asilo a lire 300 mila.

S'egli fosse vissuto ancora qualche anno, non avrebbe certo permesso che, per deficienza di mezzi finanziari, l'istituzione prediletta al suo cuor generoso, si dibattesse nelle difficoltà contro le quali deve ora lottare.

* * *

Finchè visse il comm. Volpe, durò per l'Asilo l'età dell'oro. Affluivano i bambini da ogni parte, tanto che, pur accogliendosi in certi anni persino 350 iscrizioni (nel fatto però gli assidui si aggiravano sempre sui 300) non si riuscivano a contentare tutti i postulanti.

Il personale addetto ai servizi interni era non soltanto sufficiente, ma esuberante: una direttrice, sei maestre, sei assistenti, due bidelle, una cuoca, un custode, un giardiniere-ortolano. Il trattamento dei bambini dal lato igienico ed educativo era ottimo, dal lato dell'alimentazione sufficiente. Se le rendite del capitale accantonato per provvedere alla spese non bastavano, la cassa particolare del comm. Volpe sopperiva alle deficienze: dal suo orto privato venivano frequenti le ceste di patate, di piselli, di ciliege, dalla sua fabbrica pezze e pezze di tessuti per i grembiali, per gli asciugamani, per i tovagliolini, di cui vi erano scorte abbondantissime. Prima di morire, il Volpe aveva fatto preparare due grandi balle di cotonina appositamente tessuta, sulle quali aveva ordinato che venisse attaccata una striscia con l'indicazione: «per l'Asilo». Egli stesso teneva accuratamente l'amministrazione dell'Istituto coi metodi e coi criteri del «buon padre», nè mai volle, per quante sollecitazioni gli venissero fatte, aderire alla costituzione dell'Asilo in Ente morale, per non creargli e per non crearsi vincoli ed inceppamenti non necessari. Come amministratore era piuttosto stretto, come privato generosissimo.

L'andamento materiale e morale dell'Asilo fu sempre ottimo sotto ogni riguardo. Il metodo adottato era il froebeliano misto, cioè adattato all'indole ed ai bisogni speciali del nostro popolo. Neanche il bambino è uguale in tutto il mondo.

L'Istituto era posto sotto la vigilanza di un Comitato di sei membri, oltre al Fondatore, che se ne riservava la presidenza a vita: un rappresentante del Municipio, nominato dal Consiglio comunale, un rappresentante del Governo, nominato dal Ministero dell'Istruzione, un rappresentante della Società Operaia di Mutuo Soccorso, un medico e due visitatrici.

L'ammissione dei bambini si faceva due volte all'anno, in autunno ed in primavera, previa accurata visita sanitaria; la durata del corso era da ottobre a luglio; l'orario invernale dalle 8.30 alle 16, l'estivo dalle 7.30 alle 17. Tutti gli alunni erano accolti gratuitamente dopo accertate le condizioni di povertà o di ristrettezza economica delle famiglie; tutti godevano della refezione comune (minestra e pane, a mezzogiorno, e un pezzo di pane nel pomeriggio) ed erano provvisti di grembiale, di cappello e talvolta anche di altri indumenti; tutti dovevano presentarsi puliti e relativamente curati nella persona e nelle vesti. L'igiene personale e dell'ambiente era rigorosamente osservata.

Norme speciali regolavano le attribuzioni della direttrice, i doveri delle maestre, delle supplenti, delle aspiranti e del personale di servizio.

Appena scoppiata la guerra, il comm. Volpe fu lieto di aggregare il suo istituto alla federazione promossa dal Comitato di assistenza civile, per la cura e la tutela dei bambini e dei fanciulli. Dopo pochi mesi, però, l'edificio venne occupato dall'Autorità militare, per insediarvi un ospedale, nè il Volpe, di fronte alle supreme necessità della Patria, a ciò si oppose, anzi contribuì all'addattamento dei locali in modo che corrispondessero alle nuove superiori esigenze e continuò a stipendiare le maestre, se ed in quanto avessero voluto — e parecchie vi si prestarono — scambiare il loro ufficio di educatrici con quello di infermiere volontarie.

* * *

E venne la catastrofe orrenda.

Quale sia l'uso che ne abbiano fatto gli invasori, certo si è che, dopo la liberazione, i bellissimi locali dell'Asilo, — che già avevano notevolmente sofferto per lo scoppio di S. Osvaldo (27 agosto 1917) — furono trovati in uno stato compassionevole: i muri sporchi e scalcinati, molte delle finestre senza vetri, i pavimenti sfondati ed avvallati, i soffitti spaccati e qua e là cadenti, il tetto malconci, le stanze ingombre di sudiciume, di paglia, di rottami, il cortile ed il giardino coperti di macerie, la fitta siepe che cingeva il fondo tutto all'ingiro, calpestata e abbattuta per lunghi tratti. Del copioso mobilio, del ricco materiale didattico, di giuoco e di giardinaggio, nulla più o quasi nulla.

Liberato con molta fatica l'edificio dagli usi militari a cui era stato nuovamente adibito, cominciò il lavoro di riattamento, compiuto in parte dal Genio dell'VIII Armata, in parte dall'Amministrazione stessa dell'Asilo, assunta nel maggio 1919 dal Commissario prefettizio — che è ora presidente della pia Opera — con la collaborazione dell'attuale segretario. Nel frattempo venne acquistata la più indispensabile suppellettile per una modesta ripresa dei corsi, si richiamarono alcune delle maestre e la cuoca, già in servizio nel periodo prebellico, così che al principio del settembre 1919 l'Asilo potè essere riaperto (e fu una vera provvidenza in quei duri momenti) ad un centinaio di piccini che erano come degli sperduti nella città ancora sconvolta dalle rovine e dalle devastazioni sofferte.

Da allora, non ostante la scarsa natalità degli anni di guerra, il numero degli alunni andò continuamente aumentando (pur essendosi dovute limitare le iscrizioni, per ristrettezze di bilancio) sino a raggiungere quest'anno la cifra di 220 bambini.

Oltre alla cura della materiale ricostruzione e del riordinamento amministrativo e pedagogico dell'Istituto, la nuova Amministrazione aveva dinanzi a sè tre importanti compiti da assolvere: la ricerca di aiuti e contributi finanziari, la liquidazione dei danni subiti dall'Asilo in causa della guerra, e l'erezione di esso in Ente morale. Questi compiti furono assolti, non senza superare notevoli difficoltà.

Il Decreto col quale l'Asilo venne dichiarato Ente morale con amministrazione autonoma, porta la data del 28 maggio 1922.

Da allora l'Amministrazione procede in forma normale e senza incidenti, eccettuate alcune divergenze con l'Autorità tutoria, che si rinnovano invariabilmente ad ogni presentazione di bilancio. Poichè, mentre da un lato gli Enti dai quali si possono attendere aiuti, o si rifiutano di contribuire o limitano le loro contribuzioni, per il fatto che anno per anno la gestione dell'Asilo si chiude con avanzi abbastanza considerevoli — frutto di eccezionalissime elargizioni ottenute in passato ed irremissibilmente cessate — dall'altro lato l'Autorità tutoria, partendo da principii teorici di regolarità contabile ed amministrativa, oppone divieto o resistenza all'uso — che pur si deve fare — d'una parte dei civanzi annuali, per sopperire alla spese di competenza e specialmente a quelle di carattere continuativo, le quali dovrebbero, a rigore, essere coperte dalle entrate effettive e sicure.

Seguire rigidamente questo criterio, significherebbe restringere ancora l'attività, pur molto ridotta dell'Istituto, mentre questo è costretto già (nonostante le più severe economie adottate, a lasciar chiuse alcune delle sue aule ed a respingere molti dei bambini bisognosi di assistenza; provvedimento questo che non può essere neanche discusso e che, se fosse per avventura attuato, solleverebbe contro l'Amministrazione le proteste dell'intera cittadinanza.

Certo si è, che in qualche modo si dovrà giungere (e si giungerà) a colmare con proventi continuativi l'annuale disavanzo tra le spese, che si aggirano sulle 50 mila lire (senza pensare a prossimi ampliamenti) e le entrate, che a stento raggiungono le lire 40 mila.

Ad onta di tutto però, mediante il buon volere e l'abnegazione del personale, le cose procedono in modo soddisfacente.

Le aule aperte sono quattro, con 55 bambini iscritti per classe (che si riducono però a 45 frequentanti) divisi per età. Ad esse attendono la direttrice — munita di diploma e di lunga pratica dell'educazione infantile — tre maestre ed una assistente. Il personale di servizio è costituito da una bidella, da una cuoca e da una terza inserviente, oltre che da un ortolano-facchino.

La minestra somministrata ai bambini è sempre buona ed il pane, di puro frumento, ben cotto, e lievitato ed abbondante. Cia-

scun alunno ha il suo grembiulino, il suo cappello, la sua salvietta, il suo asciugamano, il suo spazzolino da denti; s'è fatta pure ogni anno una più o meno larga distribuzione di calzature e di qualche capo di vestiario agli orfani di guerra ed agli altri bambini più poveri.

L'andamento didattico e disciplinare dell'Asilo è ottimo, specialmente da quando è stata assunta la nuova direttrice.

Pur con sacrificio, s'è provvista una certa quantità di sussidi didattici (una prima scorta s'era avuta in regalo dalla Presidenza dell'Asilo per bimbi profughi, già funzionante in S. Maria Novella a Firenze), di attrezzi ed oggetti per giuochi e di materiale per disegno, lavori, costruzioni ed esercitazioni varie; s'è accomodato il pianoforte, s'è acquistata una bandiera da balcone ed una da corteo. Il metodo in uso è il froebeliano, contemperato però con tutte le attuali innovazioni portate dai più recenti e più «nostri» metodi di educazione infantile.

Tutto considerato, si può senza eccessive illusioni asserire che, ove lo sostenga l'appoggio degli Enti sovventori, l'Asilo Volpe è in via di riprendere — sia pure con qualche inevitabile limitazione — tutta la benefica attività che già svolse per lunghi anni e per la quale fu sempre benedetto dalla cittadinanza insieme col nome ed ora con la memoria venerata del preveggente e munifico suo Fondatore.

TOLMEZZO

L'assemblea della Cooperativa Carnica di Credito

Ebbe luogo oggi l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Cooperativa Carnica di Credito per l'approvazione dei conti dell'esercizio 1924 e la rinnovazione parziale delle cariche sociali. Intervennero una sessantina di soci.

L'assemblea presieduta per l'occasione dal geom. Lodovico Somma, approvò incondizionatamente l'opera dell'amministrazione facendo qualche raccomandazione per la distribuzione degli utili e per una diversa organizzazione del servizio di rimessa degli emigranti e dei cambi delle valute estere.

Vi fu anche chi lamentò con manifesto consenso dell'assemblea il moltiplicarsi di agenzie o recapiti di Istituti Bancari che hanno la loro sede fuori della regione in danno di questa perchè i capitali così raccolti vanno sovente ad alimentare il commercio e le industrie di altre regioni con danno ed aggravio delle già misere condizioni dei paesi di montagna.

Questo mentre l'assemblea rilevava con compiacimento il progresso dell'azienda anche nel campo dei depositi di risparmio saliti durante l'ultimo esercizio da 7 ad 8 milioni circa.

L'esercizio si chiude con un patrimonio sociale di 913 mila lire che toccherà ben presto il milione.

Venne constatato con soddisfazione unanime il progressivo sviluppo dell'Istituto che si riassume nei seguenti dati comparativi:

Nel 1907 — anno di fondazione — la Cooperativa Carnica di Credito chiudeva i suoi bilanci con un capitale sociale di lire 23.900 — depositi risparmio L. 58.489 — movimento di cassa L. 890.548.

Nel 1917 il capitale sociale saliva a Lire 91.300 con una riserva di L. 17.965 — depositi a risparmio L. 582.508 con un movimento di cassa di lire 12.543.291.

Nel 1924 il capitale sociale raggiunse la cifra di lire 541.500, fondo riserva 372.489; depositi a risparmio L. 7.973.272 e un movimento di cassa di L. 107.304.613.

TRIVIGNANO UDINESE

Per chiudere una polemica

Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Il «Giornale del Friuli» dell'8 corr. pubblica, in risposta al mio articolo del giorno 2 apparso sulle colonne di codesto giornale, un lunga lettera del suo corrispondente da Trivignano Udinese, in cui si riesce solo a capire la fobia del sig. Morandini contro me e l'Amministrazione comunale di Trivignano. Non voglio rubar spazio al giornale che così cortesemente mi ospita, e mi limito a rispondere con fatti e non vagamente alle domande del predetto signore:

1. Il sig. Beltramini ha chiesto la tanto discussa autorizzazione al Comune e non al Comitato Pro Monumento, perchè non si è mai risaputo che il Comitato ed il suo presidente siano subentrati nell'amministrazione delle cose pubbliche.

2. Sono abbastanza cosciente per non essere lo zimbello di terzi e per agire con la mia testa.

Quando poi Ella, sig. Morandini, vuol trascendere in beghe personali e sbandiera la sua opera italiana (a mio modesto avviso, in rapporto all'estetica della piazza, questa italianità c'entra come i cavoli a merenda) e risale alle elezioni, Ella mi invita a nozze. Dica un poco, a chi conta certe balle? Dati alla mano! Nel 1920 Ella fu in lista, e notificò la sua rinuncia nel pomeriggio delle elezioni, quando ormai era più che certo della sua trombatura, e sta decantando la sua modestia di stare al piano!... Io dico invece che a Trivignano ci pensano assai poco a mandarlo su. Ed invece delle elezioni del 1920, ci parli un poco di quelle dell'anno scorso. Scotta l'argomento, vero? Narran le cornache che lei in quei tempi si maneggiasse in tutti i versi, non potendo salire lei, per far salire i suoi beniamini; la lista Alessandro Calligaris e C.i, li suonò invece per bene.

Concludo: l'avita Casa Calligaris che lei tanto volentieri vedrebbe bandita dalle pubbliche cariche, ha da ben venticinque anni il suo capo che siede sempre a maggioranza in Comune; non solo: le cariche di fiducia a Trivignano le ha ricoperte e le ricopre solamente perchè i trivignanesi lo ritengono un galantuomo. E mi pare che dovrebbe bastare.

Alfredo Calligaris

CIVIDALE

Istituto «Orfani di Guerra»

La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco pur col mezzo della stampa, porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale per la cospicua elargizione di L. 500 che, anche quest'anno ha voluto disporre a favore degli orfani ivi ricoverati.

La nomina del Presidente del Tiro a Segno

Si è radunato ieri il nuovo Consiglio della Società di Tiro a Segno, eletto nell'ultima assemblea per procedere alla nomina del Presidente. Fu eletto il dott. Eugenio Paroli.

PALMANOVA

Decesso e funebri

Sabato mattina alle ore 11 decedeva il sig. Leone Rossini stimato ed apprezzato nostro concittadino, cassiere della succursale istituita qui dalla Banca Cooperativa Udinese.

Ieri, domenica, si tributarono alla di lui salma imponenti onoranze funebri.

Aprivano il corteo la Croce e le confraternite; quindi venivano i sacerdoti e poi il carro funebre di prima classe, portante il feretro. Reggevano i cordoni il nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina, il rag. Bettina direttore della Centrale Banca Cooperativa, il cav. Riccardo Geremia, il cav. uff. Attilio De Lorenzi ed i signori Gino Del Mondo ed il sig. Olinto Cressatti.

Seguivano i figli, i fratelli ed i congiunti dell'Estinto, e poi veniva una colonna lunghissima di accompagnatori, nella quale tutte le classi sociali erano rappresentate.

Ai figli, fratelli e congiunti sia di conforto l'imponente manifestazione tributata al loro caro e che dimostra come tutta la cittadinanza compartecipi al loro dolore. Noi rinnoviamo qui le nostre condoglianze.

La «serata friulana»

La Filodrammatica Zorutti-Cecconi della vostra città ier sera diede al teatro «Gustavo Modena» l'annunciata rappresentazione col «Vencul» (Cialciut) dell'avv. Lazzarini, padre del nostro ispettore scolastico. Il bel dramma, riproducente i costumi dell'epoca del 1870, appassionò il numeroso pubblico. Gli attori interpretarono ottimamente le singole parti e vennero più e più volte applauditi. Chiuse lo spettacolo la farsa: «La gneze dal Pievan» dell'avv. Leitemburg, nella quale pure i bravi dilettanti riscossero calorosi applausi.

Congratulazioni a tutti, in modo speciale al presidente sig. Italo Esterle che con tanto senno ed amore dirige e presiede le sorti di questo sodalizio.

Appena giunti, i dilettanti suddette furono ricevuti dalla Società locale «La Mataranes», la quale offerse il vermouth d'onore agli ospiti.

Non mancarono i brindisi auguranti una intesa comune per mantenere serio, corretto, il nostro ottimo teatro friulano.

Speriamo di applaudire nuovamente e fra non molto, i bravi dilettanti, con nuovi lavori. Un amico, infatti, ci riferisce che prossimamente verrà recitato «I dans di uere» del concittadino capitano Italo Piai.

r.

Una gradita visita alla Scuola d'arte

Domenica mattina, la locale Scuola d'Arte applicata all'Industria, fu onorata dalla visita del comm. Vincenzo Bertaccini, direttore della Banca d'Italia di Udine, e dell'ing. cav. De Toni. Li ricevette il Presidente della Scuola, cav. Riccardo Geremia e il direttore prof. arch. Piero Zanini.

Gli ospiti fecero un minuziosa visita a tutte le aule ed ai lavoratorii, nei quali convergono gli studi e le esercitazioni tecniche dell'Istituto: s'interessarono di ogni particolare ed il comm. Bertaccini si interessò in modo speciale del corso di contabilità e corrispondenza commerciale, ottenendo ampi schiarimenti dall'insegnante rag. Tommaso Monico. Gli egregi visitatori espressero al bravo direttore, a tutti gli insegnanti ed al segretario, la più viva impressione della loro soddisfazione ed apprezzarono in modo particolare l'indirizzo ed i criteri generali del programma, del quale presero minuta visione.

E' bene si susseguano spesso visite di personalità e professionisti; esse incoraggiano insegnanti ed allievi.

Il mercato

Il tempo pessimo ha rovinato il mercato odierno. Pioggia insistente, nevischio e bora obbligarono quanti vennero dai paesi limitrofi a rincasare prima del pomeriggio.

Affari non vennero riscontrati; fu, quella che si dice «una giornata di miseria».

Cinema Savoia

Tanto sabato sera, quanto ieri, domenica, una vera folla gremiva la sala del Cinema Savoia, richiamata dalla film: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» ben conosciuta ed ammirata.

Rilevo che sabato spiccò la nota patriottica: fra gli insistenti applausi, fu dall'orchestra suonata la canzone del Piave. L'animo del nostro popolo, al disopra di ogni speculazione politica, sente l'affetto alla Patria e non lascia passare alcuna occasione per ricordarsi di essere figlio devoto dela grande Madre ideale.

Auguriamo alla solerte impresa Frattegiani molte di queste serate.

CAVASSO NUOVO

Illuminata beneficenza

Il cav. Paolino Jem ha consegnato all'assessore sig. Colussi la somma di L. 7000 da erogarsi alle seguenti Istituzioni: Pro Asilo Monumento ai Caduti L. 5 mila, Pro Corpo Volontari Pompieri L. 1000, Pro Congregazione di Carità L. 500, Pro Ospedale Civile L. 500.

Al Consiglio comunale il signor Colussi comunicò le munifiche elargizioni del concittadino cav. Jem conseguendo agli enti beneficati il rispettivo importo.

Questo fatto provocò un rinnovato unanime plauso del Consiglio all'operoso quanto benefico cav. Jem.

BUIA

Come si consegnano le decorazioni di guerra

Il giornale la «Frontiera» pubblica:

«Al nostro ottimo amico rag. Ferruccio Nicoloso, già decorato di medaglia d'argento all'inizio della guerra, venne a suo tempo concessa la lusinghiera ed alta onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per aver volontariamente accettato un incarico di spionaggio in territorio nemico alla vigilia della vittoria. Sono note le avventurose vicende del cav. Nicoloso che si lasciò cadere dall'areoplano a mezzo paracadute nei pressi di Meduno.

La decorazione ed il brevetto per una omissione del Ministero della Guerra non erano però mai stati consegnati al valoroso. Solo giorni sono arrivò da Roma al sindaco di Buia e il decreto e l'insegna che avrebbero dovuto essere consegnati con quella solennità che l'alta ricompensa richiede. Invece con un semplice biglietto il cav. Nicoloso venne invitato a recarsi in Municipio per ritirare quanto gli spettava....»

PORDENONE

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

Ecco il comunicato diramato in seguito alla riunione tenutasi l'altro ieri, e di cui già pubblicammo un breve cenno:

A Pordenone, come a Udine ed a Gorizia, funzionerà presto un Dispensario antitubercolare. Il quale costituisce un primo passo per un'opera complessa di prevenzione e di assistenza contro la tubercolosi; che dovrà comprendere la costruzione di un padiglione ed in seguito possibilmente anche un Sanatorio; opera provvidenziale che farà oggetto delle sue cure tutto il territorio friulano al di qua del Tagliamento.

Grande benemerito fautore di queste provvidenze antitubercolari è il professore commendatore Gustavo Pisenti il quale, dopo aver rivolto la sua preziosa attività al Consorzio provinciale, si è dedicato con grande amore alla risoluzione del problema locale, giovandosi del contributo validissimo della amministrazione dell'Ospedale, dell'opera sapiente del prof. Bertelli e del concorso volonteroso di altri medici di Pordenone e della zona, raggiungendo infine lo scopo voluto mercè l'autorevolissimo interesamento del sindaco di Pordenone, conte dottor Arturo Cattaneo.

Ad invito appunto del Sindaco di Pordenone, si sono convocati il 7 corr. mese, nella sede municipale, cittadini eminenti, di cui omettiamo i nomi per brevità limitandoci a ricordare la presenza del deputato on. avv. Piero Pisenti, del padre di lui prof. Gustavo, del prof. Bertelli, dell'ing. cav. Granzotto, una rappresentanza del Fascio Femminile e della Croce Rossa Italiana, sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. prof. Dirce, essendo il Sindaco impedito.

La riunione ha scoltato le dotte, ampie, chiare illustrazioni del prof. Pisenti e del prof. Bertelli, e infine, su proposta del cav. ing. Granzotto, i presenti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, sentite le dichiarazioni dei professori Pisenti e Bertelli, dichiarano di costituirsi in Comitato, allo scopo di creare in Pordenone un Dispensario e un Padiglione antitubercolari e a tal uopo delegano l'Ill.mo sig. Sindaco di Pordenone a nominare in seno al Comitato stesso una giunta esecutiva perchè proveda a raccogliere i fondi necessari, tenendosi in relazione coi medic per il pratico raggiungimento del fine.

Beneficenza

In morte del compianto Giovanni Pasini la famiglia ha versaot lire 50 al Pro Infanzia e Lire 50 alla Colonia Alpina; il fratello Ugo L. 50 al Pro Infanzia e lire 50 alla Colonia Alpina e i fratelli Zara lire 10 all'Asilo Infantile.

CONFERENZA EVANGELICA

Nel Tempio Evangelico di viale Grigoletti il pastore Luzinbull terrà questa sera alle ore 20 la seconda parte dell'interessante conferenza storica, intitolata: «Costantinopoli sotto la Croce e sotto la mezzaluna». Detta conferenza sarà illustrata da magnifiche proiezioni. Ingresso libero.

S. DANIELE

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Giuseppe Tabacco, il quale del compianto signor G. B. Florida era intimo amico, ad onorarne la cara memoria offerse lire 50 a questo Giardino d'Infanzia ed altre 50 alla Sezione di Udine dei Tubercolotici di guerra; queste inviandole a «La Patria del Friuli» pel recapito.

TOLMEZZO

Beneficenza

La succursale della Cassa di Risparmio di Udine ha versato alla Congregazione di Carità L. 500, la Banca del Friuli lire 100.

La Presidenza del pio istituto col mezzo nostro vivamente ringrazia.

BRUGNERA

Motociclista in fin di vita per un investimento.

Ieri sera alle ore 18 alcune persone stavano al parapetto del ponte sul Livenza a Brugnera. Il motociclista Panezzutto Menotti Francesco passando velocemente, investì certo Menegotto Antonio d'anni 40, che dal colpo del manubrio ebbe lacerata la coscia della gamba sinistra. Il Panezzutto cadendo riportò la frattura della base del cranio ed è in gravissime condizioni.

Entrambi furono ricoverati in ospedale.

Cronaca Cittadina

S. E. il Generale Vaccari di passaggio a Udine

Un colloquio col vincitore della Sernaglia

Ieri sera è giunto ad Udine Sua Eccellenza il generale comandante di Corpo d'Armata a Trieste, Medaglia d'Oro Gran Croce Giuseppe Vaccari, ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Sua Eccellenza è sceso all'Albergo d'Italia», accompagnato da sua Stato Maggiore, ed ossequiato dalle autorità militari. Ha pernottato nella stanza nunmero quattro.

Aveva percorso parecchi chilometri in auto fra la neve per ispezionare alcuni reparti di truppa, ed oggi ispeziona alcuni reparti del presidio di Udine fra cui il centro di aviazione di Campoformido.

Abbiamo avuto il piacere di una breve conversazione con l'eroico vincitore del Montello e della Sernaglia, nell'atrio dell'Albergo «Italia», mentre signore e signori ammiravano la figura del giovane ed illustre Generale che nella lontana Libia e nelle nostre regioni durante la guerra italo-austriaca compì prodigi di valore, esponendo tante volte la propria vita per incuorare i soldati e condurli alla vittoria.

Sua Eccellenza Vaccari è stato da giovane uno degli ufficiali più cari al cuore del grande concittadino Antonio Baldissera. Fu nel 1902-1903-1924, capitano di Stato Maggiore alle sue dipendenze quando il Baldissera comandava il Corpo d'Armata di Firenze ed il Vaccari era addetto alla divisione di Livorno e insegnava tattica all'Accademia Navale.

Sua Eccellenza Vaccari è tornato da pochi giorni da Firenze, appunto perchè volle partecipare alle onoranze al generale Baldissera.

Egli che sa sempre trovare la parola opportuna nelle circostanze della movimentata Sua vita, ci disse che Udine lo riportava appunto al pensiero della commovente cerimonia di Firenze, nella sala dei Cinquecento, dove fra il suono delle trombe di argento (com'è costume del Municipio della città gentile, che ospitò decine di migliaia di profughi) venne glorificato il Soldato che dopo Adua restituì all'Esercito italiano la fede nella sua forza e nella vittoria. E che dopo preparò gli ufficiali a guidare la sublime riscossa di Vittorio Veneto.

— Udine; (ci ha detto Sua Eccellenza) può andare davvero superba di tanto suo figlio.

Avendoci chiesto se vi era qualche cermonia all'«Albergo d'Italia» per trovarvici a quell'ora, noi rispondemmo che tornavamo dall'avere accompagnato, col barone Morpurgo, la poetessa veneziana Eugenia Consulo, zia dell'eroico Roberto Sarfatti, da una conferenza che aveva tenuto all'Università Popolare allora l'insigne generale disse:

— Nobile è la missione giornalistica quando può quotidianamente esaltare tutto quello che è bello, eroico, e infiorare di meritato lauro la Poesia che accende gli animi all'amore per la nostra terra. Incoronare, sorreggere, innalzare, fortificare; deprimere mai.

La figura di Sua Eccellenza, alta, snella, giovanile, chiusa nel cappotto grigio, si delineava nello sfondo del salone: brillava in alto, sul berretto, l'aquila d'oro di comandante di Corpo d'Armata.

La nostra fantasia lo rivedeva in altri momenti, quando su Lui incombeva il destino d'Italia, e ci parve buon segno — per gli odierni fati — vederlo qui fra noi, sorridente, bonario, sempre intento alla sua missione di preparare gl'italiani a qualsiasi evento.

Sua Eccellenza dopo averci affabilmente intrattenuti ci strinse affettuosamente la mano, bene augurando alle nostre fatiche.

Ettore di Sant'Agata

**

A Sua Eccellenza il Generale Medaglia d'Oro Giuseppe Vaccari, il saluto deferente della «Patria del Friuli».

LA VISITA DEL GENERALE

Questa mattina alle ore 9 Sua Eccellenza si è recato di nuovo al comando della Brigata Re e mentre andiamo in macchina si reca ad ispezionare altri Uffici militari, sempre seguito dallo Stato Maggiore.

LA CRISI DEL COMITATO PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Sabato si è riunito alla Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'ing. Fachini, il comitato Friulano per le Piccole Industrie. Il Presidente ha comunicato la relazione ed ha dichiarato che intendeva rassegnare al R. Prefetto le dimissioni.

Tutti furono solidali col Presidente e così il Comitato è ora in piena crisi.

Le dimissioni furono provocate dal fatto che al Comitato manca un valido appoggio statale, rendendo perciò precaria la sua esistenza.

UN CONSORZIO IRRIGUO A BICINICCO

Domenica 8, seguirono quattro importanti riunioni a Bicinicco, a Felettis, a Cuccana e Gris per la costituzione di un Consorzio di irrigazione.

In tutte le riunioni, presentato dal Sindaco, parlò l'ing. Somero. A Felettis parlò anche il dott. Dorta.

Fu deciso di assumere senz'altro le impegnative degli interessati per la costituzione del Consorzio locale sulla base del progetto già compilato dalla Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui e furono raccolte le prime adesioni.

I FUNEBRI DI UN REDUCE

Seguirono ieri nel pomeriggio i funerali del compianto concittadino Angelo Filipponi, reduce delle Patrie battaglie per il risorgimento Italiano.

I funebri riuscirono, nella loro semplicità, una attestazione della stima che l'Estinto godeva.

Sopra la bara notammo oltre a una bella corona di fiori freschi della famiglia, altre due corone: della ditta Reccardini e Piccinini e della ditta Basevi. La bara era seguita dai Reduci delle Patrie Battaglie con il loro vessillo e da moltissimi amici e conoscenti.

A Porta Poscolle il cav. Giuseppe Conti pres. della Società Reduci, portò con nobilissime parole, l'estremo saluto.

Alla famiglia, ai parenti tutti vivissime condoglianze.

LE NOMINE DEI SARTI

Nell'assemblea della società Sarti di Udine e provincia, seguita domenica, si procedette tra l'altro alla nomina delle cariche. Il consiglio risultò così composto:

Presidente Luigi Ricobelli, vice presidente Bertazzi Vittorio, consiglieri: Boschian Emilio, Spangaro Angelo, Ricobelli Vittorio, Cappelletti Giacomo, Gaudio Achille e Turatti Aroldo.

Il signor Luigi Ricobelli fu rieletto presidente per l'undicesima volta.

L'ING. comm. CANTARUTTI all'assemblea degli ingegneri italiani

A Roma, nei locali della Sezione romana, è seguita l'Assemblea dei delegati dell'Associazione Ingegneri e Architetti Italiani.

Quale delegato della Sezione di Udine presenziava l'ing. comm. Gio Batta Cantarutti.

ALLA med. D'ORO PANTANALI

La locale sezione «Lamarmora» dei bersaglieri in congedo, offrirà una bicchierata d'addio al suo benamato presidente, medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali, in procinto di lasciare la città nostra per rientrare, come già annunciammo, nel R. Esercito, quale tenente in S. A. P. nel 7. Reggimento Bersaglieri di stanza a Brescia.

Alla bicchierata che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 20 e mezza, nella sede sociale (Albergo Ancora d'oro), sono invitati tutti i soci della Sezione.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Nel VI anniversario della morte del compianto e benemerito patriota Antonio Giordani di Buttrio, il dott. Silvio Conti farmacista ha versato a questo Comitato lire 25 e l'avv. Giuseppe Doretti lire 10.

BENEFICENZA

Cucina popolare. — In morte di Caterina Citta: civanzo corona degli amici del figlio sig. Antonio, lire 20.

Asilo dell'Immacolata. — La Cassa di Risparmio ha assegnato un sussidio di lire 1000. D. C. M. 100.

Scuola e Famiglia. — La Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno la cospicua somma di lire 4000.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Girolamo Roviglio: famiglia Marchesi 10.

Rubrica del Contribuente

Questa rubrica si pubblica ogni martedì ed è gratuita. — I lettori della "Patria del Friuli" che intendessero avvalersene, possono indirizzare alla "Direzione della Patria del Friuli", i propri quesiti redatti in forma chiara e succinta.

M. C, Palmanova — Profitti di guerra — L'Agente delle Imposte non ha facoltà di fissare, in sede di concordato, in quante bimestralità deve essere pagata l'imposta relativa ai Profitti di guerra.

R. C., Palmanova — Profitti di guerra. — Vale quanto sopra; aggiungo che la facoltà di stabilire il pagamento delle imposte in un numero di rate bimestrali maggiore delle sei rate prescritte, ma non superiore alle trenta, spetta all'intendente di Finanza.

A. S., Udine. — Profitti di guerra — Come sopra; occorre tener presente che per ottenere il pagamento delle imposte in un maggior numero di rate, bisogna prestare o far prestare valida garanzia.

C. S., Mortegliano — Profitti di guerra. — Le aliquote di tassazione per i periodi 914 e 915 sono di molto inferiori a quelle relative ai periodi 916 e seguenti; spiegare come si procede alla divisione a scaglioni ai fini della tassazione è una cosa un po' lunga e complicata ed il carattere di questa rubrica non lo consente.

R. M., Udine. — Patrimonio — Dato e non concesso che la valutazione del patrimonio sia stata fatta con i criteri che il legislatore tassativamente prescrive, sta di fatto che l'imposta relativa non può essere messa a ruolo d'esazione che l'anno successivo a quello della riscossione dei danni di guerra, a tenore dell'art. 68.

S. N., Udine. — Patrimonio. — Sì; per mancati redditi mobiliari s'intendono quelli iscritti agli effetti dell'Imposta di R. M. o altrimenti risultanti da regolari documenti; le istruzioni ministeriali chiariscono ancora meglio questo concetto: «I redditi mobiliari, saranno calcolati nella cifra precedentemente accertata agli effetti dell'imposta di R. M., facendo salvo al contribuente il diritto di dimostrare che il suo reddito era superiore».

L. P., Udine — Patrimonio. — Relativamente alla misura dei mancati redditi relativi agli immobili, la misura del 4 per cento per gli anni 1918 e 1919 è tassativamente indicata all'art. 66 della legge sul patrimonio; se lei avesse seguito la polemica sulla stampa, forse, avrebbe fatto a meno di chiedermi ciò.

S. M., Spilimbergo. — Ricchezza Mobile — La questione se si possa adire la via giudiziaria prima di avere esaurita quella amministrativa, è stata molto dibattuta e controversa; la giurisprudenza della Corte di Cassazione a Sezioni Riunite si è pronunziata nel senso che non si possa adire la via giudiziaria senza aver prima esaurita quella amministrativa; non mancano, però precedenti giudicati in senso contrario di qualche Corte d'Appello e di Cassazione.

L. P., Cividale — Ricchezza Mobile. — Il fatto di avere adito il magistrato non importa sospensione del pagamento dell'imposta; vale il principio «solve et repete».

A. R., Gemona — Ricchezza Mobile. — L'Agente ha il diritto, per i redditi sfuggiti all'imposta, di procedere all' accertamento dell'anno in corso e dei due anni precedenti, gli anteriore restano prescritti.

L. S., Udine — Ricchezza Mobile. — Il ricorsi alle Commissioni possono essere anche presentati entro il termine dei giorni 20 al Sindaco del Comune, che ne curerà l'inoltro all'Agenzia delle Imposte.

Dott. Luigi Castellano
ex Agente delle Imposte

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Rossi Crainz: cav. Antonio Crainz e congiunti lire 250.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Leone Rossini: Daniele Agnola e Giuseppe Mascherin 10.

RAZZIA LADRESCA A PASIAN

Ignoti, l'altra sera, hanno compiuto una razzia ladresca nella vicina Pasian di Prato.

In casa di tale Davide Degano rubarono una bicicletta da donna e alcuni salami per un valore di 800 lire. Passarono quindi, nell'abitazione di tale Elio Zanuttini fu Lorenzo, e vi asportarono una bicicletta da uomo e cinque galline per un valore totale di 500 lire.

Il primo furto fu commesso mediante forzatura della porta e il secondo forzando una finestra.

LA VALIGETTA PREZIOSA

L'altra sera, in un vagone del treno 1076 che giunge nella nostra città alle 20.30 da Venezia il ferr. Ant. Centofanti rinvenne una valigetta contenente 1105 lire in denaro, e numerosi gioielli.

L'onesto ferroviere depositò la valigetta presso il Commissariato di P. S. della nostra città; e iersera fu da questo spedita al Commissariato di Venezia, perchè ivi una signora ne aveva denunciato la scomparsa.

Penombre

Protesi morale !...

Avete letto che cosa è accaduto di piccante, in quel riformatorio femminile di Portici dove sono ricoverate, al fine di rieducazione morale, le fanciulle traviate?

Due di esse, rinchiuse in cella per punizione, si ribellarono; forzati i congegni, tornarono nelle camerate a sollevare le compagne Queste le seguirono fra urla, minacce, improperi. Accorse le suore per ristabilire la calma, furono beffeggiate. E un canto poco religioso s'innalzò.....

Finale: dovettero accorrere le guardie, e trascinare a forza le più ribelli in carcere, ed esse vi andarono cantando un'altra canzone popolare:

«L'amore è come l'edera
dove s'attacca muore»

Per delle.... rieducande, non c'è male.

Nel leggere questa cronaca, ricordavo un aneddoto: Avevo un amico mio — oggi Questore — che iniziava a Firenze la carriera come delegato. Una sera che era di guardia, andai a tenergli compagnia, molto più che dovevamo ripassare insieme una dispensa di istituzioni di diritto civile. Verso mezzanotte venne un babbo infelice a chiedere che cosa potesse fare per ricondurre sulla via retta il figliuolo diciassettenne, che ogni sera, regolarmente, scappava di casa per trovare un'amica vivente in una casa.... non perfettamente di educazione.

L'amico — studioso di psichiatria — così parlò al povero padre: «Che fare? Nulla. Come potreste ricavare il suono dal tasto di un pianoforte che è rotto? Inutile insistere; inutile bussare, il tasto non risponde perchè non ha il suo corrispondente».

Così.

Ognuna di quelle ragazze rinchiuse nel ricovero di Portici, sono come il pianoforte del mio amico funzionario. Nel loro cervello manca il suono etico. Sono nate così. Forse congenitamente. Forse perchè il babbo e la mamma le hanno allevate nel fango; un fango che non si distacca più dalle loro anime. Fingono, nel primo momento di ricovero, di piegarsi, per ipocrisia, alla nuova vita; sperando di stare meno peggio nell'ambiente che per esse è insopportabile prigione. Ma non una parola illumina quelle menti; non un canto religioso scuote i loro cuori.

Tendono con tutta la forza ove s'innalzano le canzoni della lascivia; ove ogni parola, ogni gesto sono inviti al piacere; ove domina lo spirito della ribellione alla suprema legge della vita, che è il dovere. Il corpo è captivo; gli atti esterni s'intuonano qualche volta al mistico ambiente per amore di pace, per evitare la punizione. Ma lo spirito è nella bettola, nel lupanare, nella casa equivoca, al fianco del giovinastro che appartiene alla "onorata società", ed è pratico delle carceri di S. Francesco e di S. Efremo.

E' appannaggio della pazzia morale non essere capaci di contenersi troppo in una parte che è così in antitesi col proprio intimo. Ecco la cosidetta scarica; il ritorno a ciò che realmente si è.

Così è avvenuto nel ritiro del Buon Pastore a Portici, come sempre avviene in ogni Istituto di correzione.

E' bastato che compagne punite reclamassero il consenso della collettività ad un atto ribelle, perchè si manifestassero i veri sentimenti delle ricoverate. Non più il mormorio sommesso, col risolino compiacente, della canzone a doppio senso. Ma l'aperto canto di sfida alla religione: «Voi credevate davvero, buone monache, che noi fossimo con voi, con i vostri canti alla Vergine, a Gesù Bambino, con i vostri rosarii, le vostre litanie? Speravate nella nostra resipiscenza? In un ritorno alla fede? Alla vita morale? Alla vera vita? Povere ingenue!»

E, lietamente, ripresero le vie della prigione, perchè colà possono meglio adagiarsi nel loro ambiente e cantare indisturbate le canzoni della vergogna e della turpe passione.

MYRIEL.

ASSEMBLEA DELLA BANCA COOPERATIVA UDINESE

Sabato 7 corrente ha avuto luogo nel suo palazzo di via Cavour l'assemblea annuale della Banca Cooperativa Udinese, presieduta dal cav. Giusto Venier, presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti numersoi soci tra cui l'on. Senatore Morpurgo presidente onorario della Banca e presidente di quella del Friuli, il cav. Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, l'ing. cav. uff. Carlo Fachini presidente dela Federazione Commercianti e Industriali del Friuli.

Il presidente ha commemorato il gr. uff. prof. Domenico Pecile membro autorevole e apprezzato del Consiglio d'Amministrazione, ricordandone l'operosità illuminata ed efficace.

Il senatore Morpurgo si è associato proponendo che alla famiglia dell'Estinto sieno espressi i sentimenti di rimpianto dell'Assemblea.

La Relazione del Consiglio

letta dal Presidente, illustra e voci del bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6 milioni 690 mila 151 e 15.

Fu incassata una parte dei buoni del tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegni presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947,828 e 15 cent., ma il loro valore di borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

Al 31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a lire 8.607.038,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Palmanova) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allettamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento — osserva la relazione — è indice assai confortante, poichè dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di Lire 327,730,453,87 con un aumento, in confronto del 1923, di Lire 41 milioni 654,255,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871 milioni 290.706,78, contro Lire 691 milioni, 599,315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dic. 1924, sale a L. 621,838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1:13.84.

Gli utili netti ascendono a Lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare L. 60.000 al fondo di riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 26.50, è salito al 1 gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche della Agenzia di Palmanova le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai Funzionari sia della Sede come dell'Agenzia per la intelligente e volonterosa collaborazinoe, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina il quale e nella prsopera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede, ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

La Relazione dei Sindaci

Il rag. Fed. Luigi Sandri a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perchè ogni anno di esercizio segna una tappa ascenzionale e rileva la simpatia delle cittadinanza verso di esso nonchè la serietà e prudenza degli Amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito del di fuori, di entrare con essa in rapporti di affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'istituto e tra altro, rivolge una raccomandazione perchè il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere puramente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta la loro attività. Si compiace per la lunga opera spiegata a favore della Banca dal consigliere nob. comm. Orgnani-Martina al quale propone la assegnazione di una medaglia. Ricorda pure l'antico presidente cav. Gio Batta Spezzotti, ritenendo opportuna un'attestazione consimile, di simpatia.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità.

Il socio Cremese espone varie proposte per lo sviluppo dell'Istituto. Il rag. Agnoli constata come la Banca sia molto bene avviata e diretta e goda la fiducia della intera cittadinanza così da poter essere citata a modello. Propone che il bilancio venga approvato con plauso.

Il presidente prende atto delle raccomandazioni rivolte che saranno oggetto di studio da parte del Consiglio. Ringrazia i vari soci per le espressioni rivolte e specialmente al ragioniere Agnoli che con sintesi efficace seppe rilevare la solidità e il progresso della Banca. Accenna all'opera spiegata dal rag. Agnoli e da qualche altro socio per il risorgimento dell'Istituto.

Dopo di che il bilancio è approvato ad unanimità.

Vengono rieletti a consiglieri:

Biasutti comm. dott. Giuseppe,

Panizza cav. uff. Pietro,

Tonini Angelo e, nominato in sostituzione del defunto gr. uff. Pecile, il co. Giulio Strassoldo.

Vengono nominati quindi a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zagato avv. cav. Gino; a Sindaci supplenti; Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte il senatore Morpurgo, l'ing. Fachini, il sig. Grassi, il cav. prof. Pagura, il rag. Zavatti, i rag Cabrini ed altri Consiglieri e Sindaci, sono approvate alcune modificazioni dello Statuto sociale intese a far sempre meglio sentire i benefici del credito in relazione con le mutate condizioni dei tempi.

E' pagabile il dividendo in ragione dle 12 per cento

ONORANZE a mons. ELLERO

Siamo a conoscenza che presso il Ricreatorio Festivo Udinese si sta allestendo una commemorazione all'Illustre mons. prof. G. Ellero.

Siamo lieti di questa iniziativa e plaudiamo alla volontà di coloro che si sono accinti a quest'opera.

Da informazioni avute abbiamo potuto sapere che il giorno fissato per la cerimonia è domenica 22 corrente e che nonostante il carattere famigliare della commemorazione questa sarà adeguata al Nome dello Illustre scomparso. Oratore sarà il prof. dott. Riccardo De Giorgio.

Fra breve potremo fornire maggiori particolari.

I nostri emigranti ed il servizio militare

Ci scrivono da Parigi:

Dal «Risveglio Italiano», organo delle colonie italiane in Francia che si pubblica a Parigi, togliamo la notizia di un provvedimento del Governo relativo al servizio militare dei nostri emigranti.

Un disegno di legge, che dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento, stabilisce che gli italiani residenti all'estero sono praticamente dispensati in tempo di pace, dall'obbligo del servizio militare.

Quando la loro classe è chiamata, essi devono soltanto presentarsi all'autorità diplomatica o consolare e fare atto di sottomissione.

Dopo ciò essi possono venire in Italia per qualsiasi ragione, senza alcun timore d'incorrere in sanzioni penali, e senza dover fare alcun periodo di servizio militare.

Quanto a coloro che tornano a stabilirsi in Italia, se hanno oltrepassato il 32 anni di età, o se possedendo la nazionalità estera locale per nascita, abbiano prestato servizio militare all'estero, sono dispensati dal servizio in Patria.

Naturalmente in caso di mobilitazione generale, a scopo di guerra, tutti gli italiani devono fare il loro dovere.

Queste disposizioni legislative rispondono ad un bisogno lungamente sentito dalla massa dei nostri emigrati.

UNA TRENTINA DI AMICI

ha lietamente festeggiato iersera l'apertura della pasticceria-bottiglieria-caffè in Piazza Venerio, al pianterreno del Palazzo di proprietà comunale, eretto sulle rovine del Teatro Minerva. Il locale è messo con proprietà. Ieri sera, poi, appariva un ritrovo di gente felice, risuonando di congratulazioni e di auguri all'indirizzo del proprietario signor Silvio Savio e della sua signora, e di canti e di evviva e di ricordi cari della famiglia Savio — modesta ma onorata famiglia nella quale il lavoro è tradizione sacra.

Alle felicitazioni ed agli auguri «La Patria» si associa.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Fame e peste in Friuli nell'anno 1627

Al principio dell'anno 1627 incominciò in tutto il Friuli uno scirocco, che apportava gran nebbia e gran pioggia: durò tre anni continui e in tanto tempo mai vi furono due giorni di sereno. Con tale eccesso di pioggie la terra non produceva, benchè fosse seminata e coltivata. Ne seguì una carestia spaventosa. Nella città di Udine e nelle ville [illegible] vava cosa alcuna da ma[illegible] tadini erano costretti a [illegible] erba e radici cotte, sen[illegible] le; e molti ne venivano [illegible] domandare, per l'amor [illegible] che manciata di crusca [illegible] giavano così asciutta. S[illegible] cali e spaventosi si veri[illegible] pertutto e l'occhio orn[illegible] fatta la sua abitudine; [illegible] spesse volte si trovavan[illegible] stecchiti e stremati, [illegible] ciuffo d'erba in bocca, [illegible] stravolti e le mani gia[illegible] trappite nello spasimo.

I campagnoli non pot[illegible] tre resistere a tanti s[illegible] sciuti enormemente dai [illegible] li e dalle voci spaventos[illegible] fondevano tra le turbe, [illegible] città empiendo chiese e [illegible] mivano sul lastricato [illegible] più delle volte vitrovava[illegible] letto di morte.

I reggitori disposero [illegible] ro pubblico e quello d[illegible] ternite e le elargizioni [illegible] fossero devoluti ad a[illegible] miseri. Essi furono con[illegible] Gottardi, ove fu provv[illegible] lo del vitto et vestito; [illegible] buoni e santi confessori[illegible]

E il più meraviglioso [illegible] paura del contagio) a [illegible] date vesti nuove e a[illegible] vecchie e non si mancò [illegible] i propri ammalati non [illegible] cramenti, ma con tutto [illegible] faceva loro bisogno. [illegible] lodevole fu l'opera di a[illegible] stata da molti cittadini [illegible] alle più cospicue fam[illegible] che in tale occasione di[illegible] loquentissima prova di [illegible] na. Ma, come succede [illegible] calamità, neppur le [illegible] grande effetto, perchè [illegible] Gottardo si calcolò ess[illegible] tre un migliaio di mor[illegible]

Cronaca Sportiva
Una gara di sci d'alta montagna
La Coppa delle Giulie

TRIESTE, 8. — Per Pasqua la S.U.C.A.I. di Trieste organizza nel Gruppo del Canin, la prima disputa della Coppa delle Giulie, gara severa d'alta montagna, sul percorso: vallone di Prevala, sella Prevala, Nevea. A Nevea la Suca triestina, organizzerà il suo tradizionale accantonamento al Ricovero della S. A. F., gentilmente concesso.

[illegible] delle Giulie, che sarà [illegible] petizione sciistica del[illegible] ono concorrere tutti gli [illegible] Regno, purchè federati [illegible] S'invitano perciò sin [illegible] Associazioni sciistiche, [illegible] prender parte a que[illegible] zione di mettersi sin [illegible] tto colla Sucai di Trie[illegible] ella Borsa, 8). Il Mi[illegible] Guerra ha concesso la [illegible] oviaria militare per un [illegible] di concorenti.

[illegible] di Pasqua, i sucaini [illegible] appresentanze di tutte [illegible] alpinistiche della Re[illegible] Reggim. Alpini, comme[illegible] ntonio Sertoli, l'ultima [illegible] medaglia d'oro su[illegible] sul Gruppo del Canin, [illegible] ch.

[illegible] svolgerà in una delle [illegible] d'alta montgana delle [illegible] terreno adattissimo [illegible] cornice della gara, [illegible] del Canin, la conca di [illegible] ezza selvaggia di Sel[illegible] nto di più bello possono [illegible] Giul., valorizzate dal[illegible] ed instancabile della [illegible] e.

Il Gruppo sciatori
«Monte Tricorno»

[illegible] PER POLEMICA

[illegible] o riceviamo, in merito ad [illegible] va ieri pubblicata in cro[illegible] seguente che pubblichia[illegible] mparzialità:

[illegible] se pur hanno vinto, dero[illegible] n auto-goal e alla fortuna [illegible] roteggere la loro rete dai [illegible] tari. Chi ha visto giocare [illegible] rà certo valutare il rude [illegible] dottato.

[illegible] Che dirne? Fischi, urli sel[illegible] liamo dare un caro consi[illegible] ividale: che per le venture [illegible] servando ai loro beniamini [illegible] di complimenti per la loro [illegible] siano più seri nella cro[illegible] Ciò per evitare una pos[illegible]».

Alcuni dell'Italo.

ULTIMA ORA
Come la Camera dei deputati inizò i propri lavori

Intanto, con la comunica[illegible] ga lista di domande per [illegible] procedere contro deputati [illegible] l'on. Gasparotto perchè [illegible] duello.

A quella lintania, segu[illegible] zione del Presidente della [illegible] sca, fatta dal Ministro deg[illegible] derzoni, al quale si asso[illegible] Camera il presidente on. [illegible]

Turbò la commemorazion[illegible] munista D'Amen, il qua[illegible] suo «gruppo» non aderiva [illegible] l'esponente del capitalismo [illegible] ticando così le sue origin[illegible] degli operai, contro i qua[illegible] esercitare le più dure rep[illegible] del Presidente, applausi all'Estrema Sinistra, vivi rumori e proteste dagli altri banchi).

[illegible] pienamente riacquistata. Ha [illegible] sto l'ordine dei lavori parla[illegible] attuale ripresa ».

[illegible] oni ha riconfermato a nome [illegible] del Consiglio, che il compito [illegible] nza rimane integro nella sua [illegible] ttiva, consultiva e temperati[illegible] ori parlamentari, è stata esa[illegible] nte la situazione parlamen[illegible] constatata la compattezza della [illegible] Si è quindi proceduto all'in[illegible] 'ordine dei lavor parlamen[illegible] do che il primo bilancio da [illegible] quello degli Interni. Seguiran[illegible] lle Colonie, della Guerra, del[illegible] ecc. Verranno infine discussi i [illegible] gge sui Consigli provinciali, [illegible] ai senatori ed altri di notevole importanza.

FEDERZONI: Sicuro d'interpretare il sentimento del Parlamento e del popolo italiano, protesta in nome del Governo contro le parole dell'on. D'Amen. (Vivissimi applausi, rumori all'Estrema Sinistra).

Si approva la proposta avanzata dal Ministro Federzoni, di inviare a nome della Camera, condoglianze al presidente dei Reichstag.

Sono quindi commemorati vari ex-deputati, fra cui l'on. Ubaldo Comandini; e il maestro Mario Bosi, che seppe mantenere le più nobili tradizioni della musica italiana.

La seduat continua con lo svolgimento di alcune interrogazioni, la presentazione e l'approvazione di vari disegni di legge. Fra gli approvati, notiamo quello per la conversione in legge del decreto 4 agosto 1924 che autorizza l'assegnazione straordinaria di cento milioni per la ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

La seduta continua co lo svolgimento di con domande di autorizzazione a procedere per le quali l'apposita Commissione aveva presentate le sue conclusioni; e l'autorizzazione fu concessa per l'on. Enrico Spinelli accusato di lesioni, per l'on. Raschi imputato di reati contro il Codice di commercio e per l'on. Barbieri accusato di reati di ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; non fu concessa per i deputati Sansone, Raineri e Gray.

Una mozione alla Camera

ROMA, 10. — E' stata presentata alla Camera la seguente mozione da parte del gruppo dei deputati combattenti:

«La Camera invita il Governo, previ tutti gli accertamenti contabili che crederà opportuni, a restituire l'organo direttivo della Associazione ai legittimi rappresentanti eletti dal voto degli associati. — Firmati: Bavaro, Lanza di Trabia, Pellanda, Paoletto, Pivano, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Savelli e Viola ».

La maggioranza per l'on. Mussolini

ROMA, 10. — Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre, il Comitato della maggioranza parlamentare che ha rivolto un caldo deferente saluto al Presidente del Consiglio dei ministri, esprimendo il proprio vivissimo compiacimento, per la situazione [illegible]

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 980 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 126.25 a 126.75 — Londra da 116.30 a 116.50 — New York da 24.35 a 24.50 — Spagna da 343 a 348 — Svizzera da 469 a 473 — Atene da 36 a 39 — Berlino da 578 a 588 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.40 a 72.90 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.35 a 39.60.

Rendita 83.95, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.125: — Svizzera 469.50 — Londra 116.275 — New York 24.40 — Berlino 582 — Vienna 0.0343 — Bucarest 12.10 — Belgio 123.30 — Spagna 350 — Praga 72.50 — Budapest 0.0338.

Rendita 84.30, consolidato 97.55.

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DOMESTICI

L'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia del Friuli sta trasmettendo una circolare a tutti coloro che occupano alle loro dipendenze domestici e domestiche, per richiamarli all'osservanza del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3184, che prescrive l'obbligo dell'assicurazione di questi salariati per l'invalidità e la vecchiaia. Dopo aver premesso che il contributo assicurativo dovuto è fissato, dal dicembre 1920, nella misura di L. 6 e L. 4 quindicinali, rispettivamente per i domestici e le domestiche (per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati) la Direzione dell'Istituto ricorda le penalità comminate contro gli inadempienti «che saranno puniti con una multa non inferiore a 100 lire, estensibili fino a lire 5000».

Fa d'uopo aggiungere, per conoscenza dei nostri lettori, che l'obbligo dell'assicurazione dei domestici e delle domestiche decorre dal 1 luglio 1920 e, per gli assunti posteriormente a tale data, dal giorno di assunzione in servizio.

Ladri sorpresi sul fatto dalla Squadra Mobile della Questura

Non è la prima volta che i ladri tentano di penetrare nel negozio di pellami del sig. Novaletto. L'entrata principale di detto negozio è in via Mercatovecchio, mentre una porta sussidiaria dà su un cortiletto che immette in via Pellicerie. Da questa parte, la notte scorsa, due individui si erano portati posteriormente al negozio e tentavano forzare la porta ch'era internamente assicurata con spranghe di ferro.

Ma... disgrazia volle per i mariuoli che in quella — era la una e mezza circa — passasse di là in perlustrazione il commissario di P. S. avv. Michele Marotta con il maresciallo Perrotta e alcuni agenti della squadra mobile. I due ladri furono perciò sorpresi sul fatto e tratti in arresto. Essi sono tali De Giudice Fortunato di Vittorio d'anni 22 da Cazzaso e Vianello Alberto di Giuseppe d'anni 19 di Udine, senza fissa dimora.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. - «I demoni del deserto» è un forte dramma, ove l'amore e l'affetto sconosciuto nelle sconfinate solitudini del Sakara, ove soltanto predomina la forza, la brutalità, il vizio; per opera di una donna della quale il sentimento e il bene, formano la sua legge; vengono convertite le anime più dure.

Ma sotto la nuova forza di spirito, nasce il vero amore, ed anche la gelosia, e da qui un dramma passionale pieno di verità. L'interpretazione eccellente specie per la virtuosità di una bambina di tre anni, commuove alle lagrime per l'innocenza della creatura abbandonata al destino.

Fuori programma «Zip alle corse» nuovissima ed esilerante super-comica americana in due atti.

Oggi il programma completo viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera, ultima della meravigliosa film storica «I comici di Napoleone», lavoro diviso in quattro atti, presentato dalla Decla di Berlino, con ricca messa in scena. — *Varietà*: Questa sera il bambino prodigio svolgerà un nuovissimo repertorio, imitando le più grandi celebrità dell'arte cinematografica. — «Mephisto», illusionista unico del suo genere.

L'otto marzo mancava ai vivi, in Venezia, dopo straziante malattia, il

Nob. GIUSEPPE
dei co. di Colloredo Mels

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Mannozzi, il figlio Gianni, la sorella Dora ed i parenti tutti.

La salma giungerà alla Stazione di Udine oggi, martedì 10, alle ore 16, per proseguire per il Cimitero.

Udine, 10 marzo 1925.

La mattina del 9 marzo 1925, nella gravissima età di 86 anni, munita di tutti i conforti religiosi, colla rassegnazione dei giusti, come santamente visse, cessava di vivere

Susani Maria Giovanna
vedova Dalle Mule

I figli Angelica in Piccoletto, Paolina in De Bastiani, Emilio, Renato, Adriano assieme ai generi, nuore e nipoti tutti, dànno il doloroso, tristissimo annuncio, chiedendo una prece per la loro carissima Estinta.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 9.

S. Giustina Bellunese-Tricesimo, li 9 marzo 1925.

Ringraziamento

Le figlie Luigia in Gerussi, Emma Filipponi, Antonietta in Piutti con le rispettive famiglie, ringraziano tutte quelle persone che condivisero il loro dolore e si prestarono nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato Padre.

ANGELO FILIPPONI

Speciali ringraziamenti rivolgono alla Ditta Reccardini e Piccinini, alla distinta famiglia Basevi, alla Società Reduci e Veterani.

Udine, 9 marzo 1925.

Cooperativa Elettrica Buiese
AVVISO DI ASSEMBLEA

L'assemblea generale ordinaria dei Soci avrà luogo Domenica 22 marzo, ore 13, nella sala de sig. Toniutti (Tabacco) g. c. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione bilancio 1924;
3. Proroga della durata della Società;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5. Eventuali.

In caso di seconda convocazione, l'assemblea avrà luogo il 29 marzo stessa ora e luogo.

Buia, 6 marzo 1925.

La Presidenza

SPIAGGIA DI LIGNANO
SOC. ANONIMA - SEDE UDINE
Capitale Sociale 600.000

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 29 marzo 1925 alle ore 14 nei locali dell'Associazione Commercianti ed Industriali Friulani - Piazza Duomo 1, Udine, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'Esercizio 1924;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione Bilancio al 31 Dicembre 1924;
4. Nomina di 5 amministratori uscenti rieleggibili (articolo 14 dello Statuto);
5. Nomina dei Sindaci (art. 22 Statuto).

Parte straordinaria:

1. Modifica del testo (art. 14 Statuto Sociale).

In mancanza di numero legale la Assembea di seconda convocazione resta fissata senza bisogno d'altro avviso per le ore 15 dello stesso giorno, nello stesso luogo.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le proprie Azioni alla Segreteria dell'Associazione Commercianti ed Industriali Friulani che rilascierà il relativo biglietto d'ammissione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cooperat. di Lavoro "Intercomunale,,
di Colloredo di Montalbano

AVVISO DI CONVOCAZIONE

dell' Assemblea Generale Ordinaria

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 22 marzo 1925 alle ore otto, nelle Scuole comunali in Mels, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio;
3. Proposta di liquidazione della Società;
4. Nomina dei liquidatori e loro retribuzione;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. Varie.

Mels, 27 febbraio 1925.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
BULFONE EUGENIO

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

Per l'Asilo di San Osvaldo

La Presidenza dell'erigendo Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo, nella sua ultima seduta ha deciso di rivolgere un vivo appello alle Istituzioni, alle Ditte ed a molti facoltosi cittadini perchè concorrano con aiuti pecuniarj alla costruzione del benefico Istituto. Gli amministratori sperano che il loro appello non resterà vano e che la loro disinteressata richiesta possa essere accolta da tutti con lancio ed entusiasmo.

In questi giorni venne diramata questa lettera-circolare per domandare l'aiuto morale e materiale dei cittadini:

«Nella frazione di S. Osvaldo — la più provata durante gli anni della guerra — nel fervore della ricostrazione, un gruppo di cittadini ha voluto con tenacia di propositi, che fra le abitazioni rinnovate sorga un Asilo Infantile per raccogliere ed educare nei primi passi della vita le generazioni venture.

«I fondi sufficienti sono stati trovati, ed entro quest'anno l'edificio della nuova scuola porterà una nota di austera serenità fra questo operoso sobborgo, nel quale non sono sinora completamente scomparse le traccie della guerra. Ma se per l'edificio i fondi sono assicurati, mancano completamente per l'arredamento, sia pure modesto, e per due lapidi, che il Comitato vorrebbe murare nell'atrio, per ricordare ai picocli scolarj il nome ed il sacrificio dei cittadini caduti sui campi di battaglia, ed il nome degli altri frazionisti che in una lontana giornata furono colti dalla morte nelle loro case o nell'opera quotidiana del lavoro campestre.

«In questo Asilo, che porterà il nome del nostro Augusto Sovrano, il Comitato vuole che in tutto riviva lo spirito di sacrificio e del dovere, che hanno resi sacri alla nostra memoria i nomi che saranno incisi nelle due lapidi.

«E' un'opera di patriottismo e di civismo aiutare e incoraggiare questa iniziativa e perciò ci rivolgiamo alla S. V. Ill.ma perchè voglia comunicare la sua autorevole adesione, che conforti questo Comitato nell'opera intrapresa, ed un contributo che — in qualunque misura — riuscirà gradito ed aiuterà a terminare una nobile opera sorta per educare ed iniziare alle vere vie della vita le generazioni di domani».

***

Già pervenne al Comitato la prima e cospiqua elargizione di L. 1000 in acconto delle lire 6000 deliberate da parte della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo la quale accompagnò l'offerta con una nobilissima lettera bene auspicante per la sorgente istituzione.

Il R. Provveditore agli studi al R. Istituto Magistrale

Siamo lieti di poter pubblicare una lettera molto lusinghiera, che il benemerito R. Provveditore agli Studi di Trieste comm. dott. Giuseppe Reina ha inviato al Preside del nostro R. Istituto Magistrale, comm. Garassini, in relazione all'«Annuario» dell'Istituto.

«Al sig. Preside del R. Istituto Magistrale di Udine.

La ringrazio vivissimamente dell'Annuario inviatomi in omaggio ed esprimo alla S. V. il mio più sincero e fervido plauso per la cura e l'amore onde è stato compilato.

Interessante e accurato e ricco di notizie nel contempo, superbo nella veste tipografica, epperò io credo di non essere lontano dal vero affermando che l'Annuario dell'Istituto Magistrale di Udine, che con tanto intelletto d'amore Ella ha compilato, sia uno dei più belli e più interessanti degli Annuari di tutte le Scuole Medie del Regno.

Voglia, sig. Preside, insieme con il Corpo Insegnante dell'Istituto, gradire i sensi del mio più fervido compiacimento, con l'augurio che la sua Scuola sia domani come oggi onore e vanto del Friuli.

Il Provveditore
f.to Reina»

A proposito di rimboschimento

Dall'egregio ispettore cav. Braghetta riceviamo:

Nella troppo lusinghiera recensione del mio manualetto «Come si rimboschisce», trovo un *almeno* che non corrisponde al mio pensiero:

«La concessione gratuita dovevasi conservare per le piantagioni in terreni o boschi deteriorati o sottoposti a taglio o incendiati, comunque soggetti alle leggi forestali».

Niente «almeno», dato che io fui sempre contrario alla gratuita concessione fatta come per il passato a chiunque, anche, magari, per piantare un giardino, un parco, od un bosco, dove nessun interesse pubblico giustificava si fatta coltura.

R. Braghetta.

Insegnanti provvisori che domandono una spiegazione

A proposito di concorsi suppletivi a favore dei maestri e delle maestre compresi in graduatorie non esaurite di concorsi magistrali, di cui la circolare 14 febbraio 1925 N. 17 del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, al secondo capoverso si rileva che a questi concorsi possono aspirare soltanto quegl'insegnanti compresi nelle graduatorie non ancora esaurite di concorsi speciali e generali banditi per le scuole amministrate da altri Provveditori.

Sicchè emerge che gl'insegnanti della Venezia Giulia trovantisi nella stessa condizione sarebbero esclusi. Perchè questa disparità di trattamento?

Il commendatore dott. Giuseppe Reina Regio Provveditore agli studi varrebbe spiegare a noi maestri e maestre interessati il motivo di tale esclusione? Gliene saremmo assai grati.

Udine 9 marzo 1925.

Un gruppo di provvisori

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con compiacimento che il Ministro della guerra ha concesso al tenente degli alpini in congedo cav. dott. co. Lodovico di Caporiacco, la croce al Merito di guerra, per fatti di ardimento nei quali ebbe più volte a distinguersi.

Al valoroso ufficiale che si arruolò volontario nell'ora del maggior pericolo, le nostre più vive felicitazioni.

La lettura di versi all'Università Popolare di Eugenia Consolo

Nonostante il tempo inclemente, la fama di Eugenia Consolo fece si che ieri sera alle 21 l'aula Magna del nostro R. Istituto Tecnico fosse affollata di un elegantissimo pubblico di signore e di signori per l'audizione dei versi della celebre poetessa veneziana, zia dell'eroe Roberto Sarfatti, che «La Patria del Friuli» recentemente ricordò parlando di un libro del Panzini.

Subito, avvenne fra conferenziera e pubblico quell'intima commozione spirituale che viene stabilita quando chi parla trova immediatamente le vie del cuore e dell'anima.

Anima vibrante di alta passione, quella della signora Eugenia Consolo. E che si ripercuote nella voce che è tutta un'armonia, nelle movenze che accompagnano il vero canto della propria melodia poetica: quella melodia del vernacolo veneziano, che tradotta nel verso è un vero incanto. Il pubblico ha gustato ogni paesia con sentito diletto, che esprimeva in applauso fragoroso.

Eugenia Consolo ha detto i suoi versi che furono già pubblicati nel prezioso vol. «El scial» con prefazione di Sabatino Lopez. L'anima, la bellezza, il fascino di Venezia vengono dati in un modo magnifico, impareggiabile, che forse nessuno ha espresso così, come la giovane e bella poetessa, figlia della regina dell'Adriatico.

Il pubblico udinese ha sopratutto gustato «El scial» — «El batizo» (birichino, spigliato, una vera pittura di ambiente), «Rialto», «El fogher», «Lamento de Nina», «Gata e dona», «Siroco», «El tacatabari» e «Nina Nana». Questa è veramente un gioiello poetico dove non si sa se più ammirare l'arte meravigliosa della Consolo o il suo cuore vibrante di sentito amore materno. Qualche lacrima furtiva ha fatto versare questa poesia che accomunò in bellezza ed in vivace tocco d'ambiente alla descrizione del «Monte di Pietà», veduto dall'occhio di un poeta, e descritto con una vivacità di tocchi sapientissima e satura di malinconia che ispira la visione della miseria della società, tanto più nel quadro di esteriore bellezza come Venezia.

Eugenia Consolo, alla fine della conferenza, ha voluto dire una sua poesia che le ispirò il Friuli durante la invasione, e quella suscitò un vero e proprio entusiasmo nel pubblico, che coronò degnamente la lettura con una sentita dimostrazione di elogio e di simpatia, che deve essere stata per Eugenia Consolo di legittima, cara soddisfazione.

All'Università Popolare, all'illustre barone prof. Morpurgo è andata certo molta gratitudine della nostra città per la felice scelta della signora Eugenia Consolo in quest'altra riuscitissima conferenza. E facciamo voti perchè Eugenia Consolo possa fornare presto fra noi per un'altra conferenza su l'arte e l'anima della sua adorata Venezia.

CONFERENZA FATTORELLO

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Francesco Fattorello parlerà del grande romanziere spagnolo: Blasco Ibanez.

L'ingresso è libero; la sala riscaldata.

ACCADEMIA DI UDINE
Interessante studio di un udinese

Domani sera, alle ore 21, l'Accademia si riunirà in adunanza pubblica per udire una interessante lettura sul tema: «Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo».

Uno studioso udinese, l'ing. Ferdinando Calligaris, dopo oltre vent'anni di assidue ricerche, è riuscito ad elaborare una vasta e compiuta dottrina, che si basa su nuove vedute intorno all'origine e alla natura della materia e dell'energia elettrica; dottrina che ha le sue applicazioni nei campi più diversi della fisica e della chimica, ed è suscettibile di ulteriori sviluppi anche nell'astronomia.

La novissima concezione è stata presa in attento esame dal Gabinetto di fisica sperimentale della R. Università di Padova e l'illustre prof. Gnesotto ha consigliato l'autore a divulgare subito la sua complessa teoria, affinchè possa essere ampiamente discussa e definitivamente giudicata nel mondo scientifico.

La lettura di domani sera — che sarà corredata da grafici e da proiezioni luminose — costituirà dunque un importante primizia; ed alla serata accademica non vorranno mancare quanti si interessano dei problemi della cultura.

L'ANNIVERSARIO della MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

La Sezione di Udine del Partito repubblicano ci comunica:

10 Marzo, 1872 - 10 Marzo 1925. — Da Staglieno silenziosa e splendente siccome astro celeste, poco lungi da Maria Mazzini, il Grande pensatore e l'Apostolo di libertà, d'amore e di fratellanza, getta fasci di luce e di bellezza sulla nostra Patria, abbisognante di pace e di concordia tra le sue genti. Il nostro pensiero e tutto il nostro disperato e sconfinato amore per questa Italia gloriosa, eterna madre di diritto e di giustizia nel mondo, vola oggi al sacro recinto, dove l'uomo immortale riposa e sogna l'avvenire radioso, pel quale Egli ed i Martiri tutti del nostro Risorgimento diedero in olocausto le loro preziose esistenze. Ma Egli vive e vivrà sempre in tutti i cuori liberi, buoni ed onesti, i suoi scritti meravigliosi fecondanno le menti umane dei fiori più olezzanti di vita e di amore. Ne siamo certi.

Gloria al Maestro Giuseppe Mazzini!

La Sezione di Udine del P. R. I.

***

Questa mattina una rappresentanza di repubblicani Udinesi si è portata al Civico Castello a deporre, accanto al busto di G. Mazzini, una corona d'edera con i nastri tricolori portanti la seguente dicitura: «I repubblicani di Udine al Grande Maestro».

E' stata pure inviata una discreta somma al giornale «La Voce Repubblicana».

Cronaca delle disgrazie

Ustionata con l'acqua bollente

La piccina Lina Braida, di mesi 19, di Giovanni, abitante in via dell'Argilla, ieri mattina, accidentalmente, essendosi avvicinata ad una pentola d'acqua bollente posata sulla tavola, rimaneva investita dal liquido alle mani ed all'avambraccio. All'Ospedale civile, il sanitario le riscontrò ustioni di secondo grado, guaribili in una ventina di giorni.

Una legnata misteriosa

Ieri mattina si presentava all'Ospedale civile certo Giovanni Cuzzi quarantaduenne, di Antonio, dimorante in via del Cotonificio n. 15, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Egli dichiarò che, mentre rincasava, un individuo sconosciuto, sbucato da una siepe, lo colpiva violentemente con un bastone, dandosi poi alla fuga. Non avendo nemici di sorta, nè da rimproverarsi alcuna cattiva azione, il Cuzzi non sa spiegarsi il motivo della legnata, che gli produsse una ferita guaribile in dodici giorni.

Un pugno alla militare

Per futili motivi il giovanotto Emilio Jop di anni 18, dimorante a San Osvaldo, veniva l'altra sera, nell'interno del Cinematografo «Serenissima», a diverbio con un militare.

La disputa si accese a tal punto, che ad un tratto il militare, assestò al Zop un poderoso pugno sulla faccia, pugno che lo mandò all'Ospedale civile, ove il sanitario gli constatò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore e la lussazione di due denti. Guarirà in non molti giorni.

Le disgrazie di un commerciante

Il commerciante Basilico Mirotti di anni 55, fu Bortolo di San Giovanni di Manzano, ieri mattina, maneggiando un temperino, si feriva al dito mignolo destro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

UN SUGGERIMENTO FAMILIARE

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: lire 7.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE ED ESTENSIONE di FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu estesa ai signori Prani Sebastiano e Infanti Orazio di Udine il fallimento dichiarato in confronto di Occhipinti Nicolò e Ingianni Gaspare.

Fu determinato provvisoriamente nel giorno 1 luglio 1923 l'epoca della cessazione dei pagamenti dei falliti.

Fu stabilito al 2 aprile, il termine per la presentazione da parte dei creditori dei loro titoli di credito, al 16 aprile la chiusura del verbale di verifica.

***

Con altra sentenza del Tribunale fu esteso a Toffolo Salvatore commerciante di Reana del Roiale il fallimento dichiarato con la precedente Sentenza del 22 gennaio scorso in confronto di Toffolo Teresa nata Peis.

Fu stabilito al 20 marzo il termine per la presentazione dei documenti di credito, al 30 stesso la chiusura del processo di verifica dei titoli di credito.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Pretore: cav. Luigi Dianese — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: Vittorio De Angelis.

Denunciando la vendita di un fucile...

Tale Abramo Luigi detto Drian, di Luigi, di anni 29, dimorante a Tavagnacco, il 16 gennaio scorso, si recava dai carabinieri di Feletto Umberto per denunciare la vendita di un fucile da caccia, fatta a certo Luigi Zoratti dei Rizzi di Colugna.

I carabinieri, naturalmente, andarono a cercare sui registri quando era stata fatta la denuncia di possesso, ma.... non la trovarono.

Interrogato l'Abramo sulla omessa denunzia dell'arma, questi rispose dichiarando che l'arma in parola era stata denunciata da suo cognato Cincinelli, dal quale l'ebbe in consegna, per venderla, circa un mese prima.

La cosa non era abbastanza chiara; perciò l'Abramo fu denunciato all'Autorità giudiziaria. E sabato presso la locale Pretura si svolse il processo a carico suo.

L'imputato, sostenendo quanto ebbe già a dire ai carabinieri, aggiunge che il cognato suo Cincinelli l'aveva, prima di affidargli l'arma, assicurato sulla denuncia della medesima, fatta ancora nell'anno 1919.

Il cognato non può rispondere su questa circostanza, essendo in Toscana per ragioni di lavoro.

Il Pretore condanna l'Abramo Luigi a 75 giorni di arresto con la sospensione della pena per mesi 15 e concedendogli la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Le ire dell'inquilino e la soddisfazione del padrone di casa

Il 17 gennaio scorso certo Giuseppe Biondani di Angelo, d'anni 36, dimorante in via Valeggio 27, in una casa di proprietà del signor Pasquale Trangoni suo coinquilino, colpiva la figlia di costui, Irene, di anni 18, con alcuni ceffoni, mentre ella stava nel cortile e sfogava le proprie ire con una serie di contumelie al suo e all'indirizzo dei suoi genitori.

Il motivo di questo atto devesi ricercare nel dispetto provato dal Biondani per avere ricevuto lo sfratto.

Al processo, svoltosi sabato, il Biondani afferma di nulla sapere di quanto il Pretore gli contesta.

Il Trangoni dal canto suo riconferma quanto ebbe a narrare nella denuncia.

Il Pretore assolve il Biondani dall'imputazione di lesioni per insufficienza di prove e per il reato di ingiurie per inesistenza di reato; cosicchè il querelante signor Trangoni dovrà sottostare alle spese processuali e tasse di sentenza.

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco bigliardo, Saletta di lettura.